

Cari concittadini, siamo consapevoli che parlare di antenne provoca preoccupazioni. La nostra salute deve essere tutelata sopra ogni altra considerazione e contro ogni manifestazione di pericolo. Noi possiamo garantire che il Piano Antenne che abbiamo predisposto va in questa direzione. Non potremmo dire la stessa cosa se per incuria o per distrazione avessimo scelto di non regolamentare la materia abdicando alle scelte arbitrarie dei gestori e dei privati allettati da canoni appetitosi. Noi siamo tra quelli che ieri hanno lottato contro il tentativo di "esportare" l'antenna dei carabinieri da Montepagano a Pineto e contro le antenne installate sul tetto di qualche albergo locale. Quelle battaglie non le rinneghiamo, le rifaremmo con la stessa forza e convinzione.

Con la stessa forza e la stessa convinzione con le quali ci siamo opposti all'orribile palo realizzato da un gestore a ridosso della pineta collinare disponendo la sospensione dei lavori nel luglio 2004, ad appena un mese dal nostro insediamento. Provvedimento annullato dal TAR d'Abruzzo proprio in virtù del fatto che, trattandosi di opere di urbanizzazione primaria e in assenza di un Piano, potevano essere realizzate anche contro il parere del Comune.

Non vogliamo che questo si ripeta, non vogliamo che altri privati possano ospitare antenne sul tetto delle loro case magari vicino a qualche scuola.

Per questo abbiamo deciso, nell'interesse generale della città e di voi concittadini, di darci delle regole e di fissare i siti ai quali obbligare i gestori ad uniformarsi.

Pineto, Novembre 2005

Giancarlo Alonzo
Assessore all'Urbanistica

Spedizione in a. p.
art. comma 20/c
legge 662/96 - TE
CPO - AUT. n° 70
13/06/00; distribuzione gratuita

A tutte le famiglie
del comune di Pineto

Le Caserelles editrice www.caserelles.com



Città di Pineto
Provincia di Teramo

Telefoni cellulari
Elettrosmog
Antenne

parliamone...

Che cos'è un Piano Antenne?

E' lo **strumento pianificatore** con il quale un Comune regolamenta e individua i siti dove i gestori possono installare le antenne per far funzionare i telefoni cellulari, compresi quelli di ultima generazione.

Perché il Comune di Pineto ha fatto un Piano Antenne per la telefonia mobile?

Per evitare che i gestori di telefonia mobile possano installare a loro piacimento - come hanno fatto nel passato - le loro antenne ovunque, anche sul campanile di una chiesa o sul tetto di un albergo. In assenza di un Piano potrebbero farlo semplicemente accordandosi con i privati e con una comunicazione al Comune. Il tutto perché, secondo la legge, **le antenne sono equiparate a opere di urbanizzazione primaria**, come le fognature e gli acquedotti.

In assenza di un Piano il territorio comunale diventerebbe una sorta di "terra di nessuno" in balia degli interessi esclusivi dei gestori.

C'è da preoccuparsi seriamente riguardo a possibili rischi dovuti alle antenne per la telefonia mobile?

Non esistono certezze assolute anche se la scienza è orientata a dire di no. Qualche ragione di preoccupazione può giustificarsi, invece, per l'uso prolungato del telefonino. La troppa vicinanza può produrre un innalzamento della temperatura del corpo umano. Questa preoccupazione esiste perché questi telefonini possono convogliare una quantità elevata di energia in una piccolissima area del corpo dell'utente. Le antenne trasmettenti non generano questi "punti caldi".



E' vero che le onde emesse da antenne per la telefonia mobile possono inquinare l'acqua?

Riguardo al rischio che le onde elettromagnetiche possano modificare la struttura della molecola, bisogna distinguere tra **onde ionizzanti e onde non-ionizzanti**. Le onde ionizzanti, come quelle prodotte dai raggi X, hanno abbastanza energia da rompere i legami chimici della molecola e, conseguentemente, di danneggiare il materiale genetico delle cellule. Sono, cioè, potenzialmente in grado di provocare danni alla salute. Le onde non-ionizzanti, come quelle delle onde radio emesse dalle antenne per la telefonia mobile, sviluppano una energia di gran lunga troppo bassa per rompere i legami chimici e, per questo, non possono in alcun caso modificare la struttura della molecola. E' privo di qualsiasi fondamento scientifico il timore che l'antenna posta a ridosso di un serbatoio idrico possa inquinare l'acqua ivi contenuta.

Quali sono stati i criteri adottati dal Comune di Pineto per l'individuazione dei siti sui quali mettere le antenne?

Prima di tutto si sono scelti i siti **più lontano possibile dai nuclei abitativi** più densamente popolati. In assenza di granitiche certezze scientifiche circa la pericolosità delle antenne per i telefoni cellulari vige il principio di precauzione. Per il Piano di Pineto questo principio è stato considerato il più importante.

In secondo luogo si è cercato di ridurre al minimo **l'impatto ambientale** causato da pali o tralicci di dubbio gusto estetico come le orribili strutture situate in bella mostra nelle adiacenze della pineta collinare.

In terzo luogo si è seguita la via della **concertazione con i gestori** della telefonia mobile affinché il Piano, garantendo la copertura di rete su tutto il territorio comunale, non possa essere invalidato da eventuali ricorsi dei gestori stessi. Il Piano Antenne di Pineto è la risultante ottimale, quindi, di questi tre criteri.

Sapere le leggi...

Nel settembre del 2002 il ministro Gasparri (governo Berlusconi) ha emesso un decreto con il quale, di fatto, si prevaricava le competenze degli enti locali impedendo ai Comuni di avere voce in capitolo nella scelta dei siti in cui installare le antenne.

L'art. 3 stabiliva, infatti, che "le antenne sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e sono realizzabili in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge o di regolamento".

In pratica, secondo questa norma, i gestori di telefonia mobile potevano realizzare le proprie antenne a loro insindacabile piacimento.

Alcune Regioni hanno fatto ricorso contro questo decreto e la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 303 dell'ottobre 2003, lo ha dichiarato illegittimo.

E' stata così restituita ai Comuni la potestà di governare il proprio territorio e di disciplinare l'installazione delle antenne attraverso apposito Piano.

Proprio quello che abbiamo fatto a Pineto.

